

**CASO ITALCARNI.** Le accuse vanno da maltrattamento di bovini all'adulterazione di carne e falso

# Macello degli orrori di Ghedi: il primo round agli animalisti

Quattro associazioni e il Comune saranno parti civili  
I tre dipendenti hanno chiesto il patteggiamento  
Il 22 aprile rito abbreviato per i due veterinari

**Mario Pari**

Bisognerà attendere per conoscere il futuro delle persone coinvolte nell'inchiesta del macello «Italcarni» di Ghedi. Ma nel frattempo c'è un dato certo, quello delle parti che hanno ottenuto di potersi costituire parte civile.

Le richieste sono state avanzate nel corso dell'udienza preliminare che ha preso il via ieri in tribunale a Brescia. E si è quindi appreso che sono cinque, a fronte di sei richieste, le parti civili ammesse dal giudice dell'udienza preliminare Cesare Bonamartini. Si tratta di Lav (Lega antivivisezione), Lac (Lega anticaccia), Animal Amnesty, Adiconsum e Comune di Ghedi.

**NELL'UDIENZA** preliminare sulle richieste di rinvio a giudizio per le ipotesi di reato relative al macello Italcarni di Ghedi non è stato però questo l'unico sviluppo registrato nell'udienza di ieri. Sono state avanzate tre richieste di patteggiamento per altrettanti dipendenti. In due casi sono stati chiesti un anno e otto mesi, mentre nell'altro la richiesta sottoposta al gup è di un anno e dieci mesi. Da parte dei due veterinari è stato invece chiesto l'abbreviato condizionato all'audizione dei consulenti di parte. Il gup ha aggiornato l'udienza al 22 aprile prossimo. In quella data potrebbe arrivare anche la decisione sulla richiesta di



I maltrattamenti degli animali filmati dagli inquirenti

## Le reazioni

Adesso la Lav alza la posta: «L'Asl chiuda il mattatoio»

«La piena ammissione di colpa dei dipendenti conferma una prassi reiterata all'interno della struttura, di cui i veterinari non possono dirsi estranei - commenta Roberto Bennati, vicepresidente Lav commentando gli sviluppi del procedimento giudiziario a carico della Italcarni - la richiesta dei due imputati di un parere, a loro difesa, di un esperto dell'Istituto Zooprofilattico di Brescia,

rispetto alla salubrità delle carni, ci lascia quantomeno perplessi, considerando che è già disponibile il parere degli Zooprofilattici di Torino e di Portici che confermano una carica batteriologica, fino a 50 volte superiore al consentito».

**BENNATI** ricorda che «l'Isz di Brescia, ha sempre sostenuto la regolarità delle condizioni degli animali di Green Hill: pareri sconfessati dalle prove e da quanto emerso durante le udienze del processo a carico dei vertici dell'allevamento di cani-cavia di Montichiari». La Lav infine un appello al direttore sanitario della Asl Vassallo. «Ora che il proprietario e i dipendenti hanno ammesso i reati di maltrattamento, l'Azienda sanitaria locale disponga la chiusura del mattatoio, prendendo le distanze dai suoi veterinari complici dei maltrattamenti».

patteggiamento a due anni e sei mesi, avanzata dal legale rappresentante di Italcarni, Federico Osio. Le accuse, a vario titolo, vanno da maltrattamento di animali ad adulterazione fino al falso.

**IL CASO ITALCARNI** è esploso quando, nell'ottobre scorso, al macello vennero apposti i sigilli dal corpo Forestale dello Stato, durante l'inchiesta coordinata dal pm Ambrogio Cassiani. Nella ricostruzione accusatoria le mucche destinate ad essere macellate sarebbero state fatte scendere dai camion, trascinandole con catene di ferro. Gli animali cadendo si sarebbero procurati ferite che non ne avrebbero impedito la macellazione.

Determinanti nelle indagini si sono rivelate le immagini delle telecamere installate nel mattatoio su disposizione della procura. Immagini che mostrate dai media a livello nazionale portarono a un'indignazione enorme per quanto si poteva vedere e la ribalta nazionale della vicenda. Nei mesi scorsi ha quindi avanzato richiesta di patteggiamento il legale rappresentante di Italcarni, più recentemente i tre dipendenti.

Una vicenda giudiziaria che quindi ha portato ancora una volta alla luce una brutta storia di maltrattamenti ad animali, ma anche di carenza delle dovute attenzioni, secondo l'accusa, verso il prodotto alimentare. L'accoglimento di ben cinque tra enti e associazioni, come parti civili, almeno per il momento dà l'idea delle dimensioni dell'inchiesta. Ma tutto ora è aggiornato al 22 aprile prossimo. ●